



L'estasi di Pietro e una Chiesa aperta

«Alzati, Pietro, immola e mangia»
(leggi Atti 10,9-23)

Nelle sue visite apostoliche, tardive e rare, Pietro alloggia dove capita. Ora è a Giaffa, presso Simone il conciatore, con casa su mare aperto. È facilmente reperibile. Il suo «profumo», per Dio più adorabile di ogni incenso, è odorabile da ogni naso pagano e cristiano.

La triplice visione di Pietro, che segue l'annuncio a Cornelio, è necessaria. Diversamente il capo degli apostoli mai sarebbe andato da un pagano. Né mai avrebbe capito il cristianesimo! **Dio è all'azione dove non sospettiamo.** Amore di madre/padre verso i suoi figli, egli è presente dove c'è maggior bisogno. Attraverso i lontani chiama noi vicini a capire chi è lui e chi siamo noi. Gesù, il Figlio che conosce l'amore del Padre, è venuto a **salvare tutti, cominciando dagli esclusi.**

La Chiesa non è autocentrata: non chiama gli uomini a entrare, ma è chiamata a uscire verso tutti. Non sono gli altri ad adattarsi a noi, ma noi a loro. La Chiesa non è un ovile, dove si chiudono le pecore per mungerle, tostarle e destinarle al «sacro macello». Gesù le tira **fuori da tutti i recinti religiosi.** E sono tanti! Ne fa un gregge che conduce ai pascoli della vita. E la vita dell'uomo è la libertà dei figli di Dio. Lui è pastore perché Agnello che espone, dispone e depone la propria vita per le pecore (cfr *Gv* 10,1ss). Anche Pietro imparerà a pascere il gregge con lo stesso amore che il suo Signore ha avuto per lui (*Gv* 21,15ss).

Pietro, affamato, va in estasi. È «fuori di sé» come Adamo quando da lui nasce Eva, come Abramo quando si allea con Dio (*Gen* 2,21; 15,12). Vede un vaso, come una tovaglia, che contiene ogni creatura. È l'utero materno di Dio: da lì tutto nasce e lì tutto si alimenta e vive. Scende dal cielo ed è assunto in cielo, come Gesù. L'universo è creato per mezzo del Figlio, in vista di lui e in lui (*Col* 1,15ss), vita di tutto ciò che esiste (*Gv* 1,3b-4a).

La voce del Padre - suo unico volto in terra è il Figlio che lo ascolta (*Mc* 1,11; 9,7) - prescrive a Pietro di fare

ciò che sta facendo. «Immola e mangia!». **Pietro sta «uccidendo» i pagani, per farne dei pii ebrei come lui.** La sua riluttanza a «mangiare» è comprensibile: gli restano sullo stomaco. **Non può digerire le differenze culturali. Dio invece le ama.** Ci fa diversi perché la diversità sia luogo di comunione. Se accettiamo l'altro da noi, accettiamo Lui, «il non altro da ogni altro», e diventiamo come Lui, amore che tutti accetta.

Pietro non vuole andare dai pagani. Obbedire alla voce di Dio è per lui un'agonia, come per Gesù nell'orto (confronta *At* 10,21 con *Gv* 18,4s). Gesù prega e suda sangue per passare dalla sua volontà a quella del Padre. Pietro invece per tre volte dichiara che mai farà ciò che Dio comanda. Vi sarà costretto dai fatti. **Guai a noi se ci chiudiamo in idee teologiche, riti e diritti.** Non è importante essere giudeo - leggi «cristiano» - o pagano. Dio è Padre di tutti e opera in tutti. Accettando il pagano, accetto la sua identità di Padre e la mia di figlio, inviato a testimoniare il suo amore per tutti.

La Chiesa è sempre tentata di diventare una setta, separata dal «mondo». Invece di criticarlo per assomigliarlo a noi, dobbiamo entrare da ospiti in casa sua. Così il Figlio ha fatto con noi. Le difficoltà di Pietro a superare i suoi «tabù» nei confronti di un romano, erano, fino a pochi mesi fa, le stesse del Vaticano ad accettare il mondo attuale, diverso dalla Chiesa quanto un pagano da un buon giudeo di allora. **I pregiudizi culturali sono più forti di ogni fede.** Sono gli occhi stessi con cui valutiamo tutto: sono valori innegoziabili. Un esempio: il santo re Davide fu perdonato di avere ucciso Uria per rubargli la donna. Se però avesse mangiato una costina di porco, sarebbe stato un empio rinnegato. Guai a noi se seguiamo le nostre intolleranze culturali invece del comando del Signore.

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

- > Come tradiamo Dio in nome delle nostre sicurezze?
- > Perché chiediamo perdono per i nostri padri?
- > Perché continuiamo a fare come loro?